



# SeLM

Scuola e Lingue Moderne



A cura di ANILS 1963 - 2022

N° **1** - **3** Anno LX 2022



**Editoriale**

*Maria Cecilia Luise*



**Riflessioni metodologiche**

*Anthony Mollica • Moira De Iaco • Linda Torresin  
Gianfranco Porcelli • Maria Cecilia Luise*



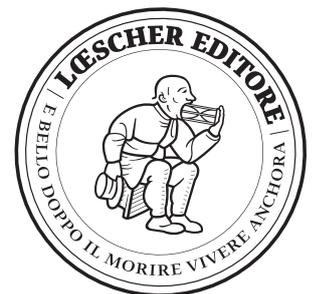
**Le buone pratiche**

*Sara Ferrari • Soledad Deyanira Arias Calderon  
Benedetta Garofolin • Simona Bigini • Valeria Baruzzo*



**Documentazione**

*Alda Favero • Margherita Codurelli • Valeria Baruzzo*



# Ludolinguistica

di Anthony Mollica, Eli-La Spiga Edizioni,  
Voll. 1-2-3, 2019-2020, Loreto

30

*Recensione di Maria Cecilia Luise*

*Direttore di Scuola e Lingue Moderne*

Anthony Mollica e la ludolinguistica sono un binomio ben noto, possiamo dire che per chiunque si interessi di glottodidattica la ludolinguistica è Anthony Mollica e, come scrivono Bosch e Zenoni (2021), Mollica è il padre della ludolinguistica accademica. Non può quindi che essere accolto con grande interesse il lavoro che l'autore ha fatto raccogliendo in ben tre volumi il suo sapere e la sua esperienza in merito.

I volumi riprendono un importante volume di Mollica sulla ludolinguistica del 2010, aggiornandolo e ampliandolo, a testimonianza del continuo studio, approfondimento e ampliamento da lui compiuto su una branca che a pieno titolo rientra nella scienza linguistica; essi inoltre sono arricchiti dai brevi saggi di presentazione, prefazione, postfazione di Tullio De Mauro, Massimo Vedovelli, Stefano Bartezzaghi, Luca Serianni.

Ognuno dei tre volumi si focalizza su un aspetto dell'argomento generale: "I giochi linguistici e la didattica dell'italiano", "Imparare una lingua con i giochi di parole", "Parlare e scrivere con creatività". Propongono in questo modo un quadro armonico e allo stesso tempo

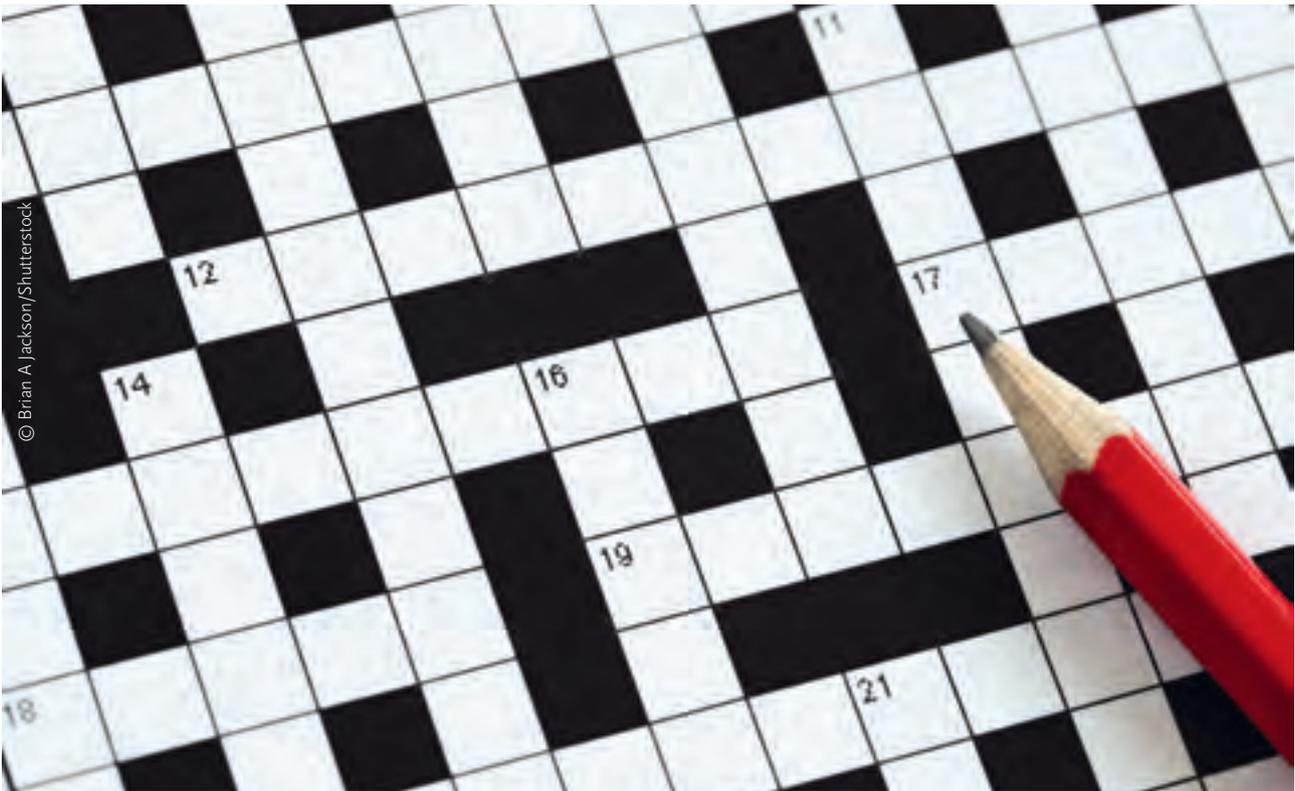
articolato del ruolo e delle potenzialità che i giochi di parole, enigmistici, umoristici possono avere allo scopo di motivare all'apprendimento dell'italiano e più in generale delle lingue – materna, straniera, seconda; guidare e stimolare lo sviluppo di competenze linguistiche, comunicative, culturali; verificare l'avvenuta acquisizione di lessico, grammatica, strutture comunicative, contenuti socioculturali.

Se, come dice l'autore (vol. 1:13) "non si può pensare oggi ad una glottodidattica priva della dimensione dei giochi e degli enigmi", allo stesso modo non si può sminuire questa dimensione utilizzandola come un espediente per rendere piacevole una lezione, né confonderla con l'uso dei giochi in didattica o con l'enigmistica. Mollica ne è ben consapevole,

e nei suoi volumi troviamo numerose dimostrazioni dei fondamenti teorici e scientifici della ludolinguistica, che vengono inquadrati sia nella loro dimensione internazionale, sia attraverso il doveroso – ma non scontato – omaggio ai padri della glottodidattica ludica in Italia, primo fra tutti Giovanni Freddi. Queste parti dei tre volumi di carattere più generale ed epistemologico sono una dimostrazione della natura interdisciplinare e teorico-pratica della scienza glottodidattica, e spaziano dalla linguistica alla storia della lingua, dalla letteratura alla filosofia, dalla storia culturale e sociale al confronto interlinguistico.

Il primo volume presenta le principali tecniche ludolinguistiche (cruciverba, acrostico, rebus ecc.) note a qualsiasi frequentatore delle numerosissime riviste di enigmistica pubblicate nel nostro paese – prima fra tutte "La settimana enigmistica", nata nel 1932, con una tiratura ad oggi vicina alle 800 000 copie. Mollica le presenta nei loro aspetti formali, nelle varianti e negli esempi più noti e rappresentativi, per poi proporre le "applicazioni glottodidattiche". Sono tecniche che oggi possono

**i volumi  
propongono una  
miniera di materiali  
utilizzabili in classe**



essere ancora più alla portata di docenti e studenti, grazie alle numerose applicazioni e ai numerosi siti che permettono di creare facilmente cruciverba, anagrammi, acrostici ecc. Il secondo volume si focalizza invece sul lessico e sui giochi di parole – indovinelli, modi di dire, proverbi, scioglilingua – proponendo anche in questo caso attività glottodidattiche che spesso coniugano aspetti linguistici ed elementi culturali relativi all'Italia. Ci pare particolarmente interessante notare come il lessico non venga presentato nelle diverse attività sotto forma di sterili parole singole o inutili elenchi di parole monoreferenziali, ma sempre in modo contestualizzato, all'interno di campi semantici completi, considerando i legami di tipo semantico o di uso tra le parole, proponendo locuzioni polifunzionali, unità lessicali, collocazioni, in linea con le principali indicazioni della teoria linguistica e

glottodidattica – si vedano il *Lexical Approach* di Lewis (1993), e, in ambito nazionale, gli ultimi lavori di Cardona e De Iaco (2020). Il terzo e ultimo volume, appena pubblicato, affronta la dimensione testuale della lingua, inoltrandosi in terreni infidi quali la proposta di testi umoristici – infidi in quanto l'umorismo e l'ironia hanno una forte connotazione culturale, e quello che è divertente all'interno di una cultura può non esserlo per un'altra (Hofstede *et al.* 2010), o – ancora più grave – può essere percepito come offensivo, volgare inappropriato. Nella lezione di lingua straniera l'umorismo richiede allo studente una buona conoscenza non solo della lingua – modi di dire, metafore ed espressioni idiomatiche, polisemie, omofonie e assonanze fonetiche – ma anche dei referenti culturali connotati – i temi sui quali si ride o si può ridere, gli

impliciti dai quali può scaturire l'ironia, le forme e i modelli dei testi umoristici. Ma allo stesso tempo l'umorismo è strumento prezioso in quanto può essere usato in classe per sensibilizzare gli apprendenti sulle differenze linguistiche, per stimolare creatività e diverse modalità di comunicazione, per illustrare modelli culturali differenti. Mollica tratta l'argomento con la competenza dovuta al suo lungo studio dell'argomento: ricordiamo soltanto due suoi saggi in italiano sull'umorismo in glottodidattica (2008; 2019), riportati in bibliografia. Già una veloce scorsa ai tre volumi, che propongono definizioni, spiegazioni, esempi, nozioni storiche e culturali per poi passare alle numerosissime “applicazioni glottodidattiche”, fa vedere l'utilità dell'opera per qualsiasi docente si occupi non solo di insegnamento dell'italiano ma più in generale di lingue. L'insegnante qui troverà una miniera di materiali,

attività, schemi, esercizi, testi, vignette pronti per essere utilizzati in classe, ma pronti anche per essere integrati con quelli proposti dal manuale in adozione.

La ricchezza di proposte e varianti e la loro flessibilità e versatilità permettono alle attività di Mollica non solo di essere applicate in classe, ma, in nome del principio di Clifford Prator “adapt, don’t adopt!” (Celce-Murcia 2013), soprattutto di essere adattate dall’insegnante. Mollica è molto chiaro in merito: qualsiasi attività ludolinguistica va calibrata in funzione delle caratteristiche dell’allievo e a partire dagli obiettivi linguistici e comunicativi che si vuole perseguire.

La glottodidattica ludica e la ludolinguistica sono il terreno privilegiato per applicare la famosa *rule of forgetting* di Krashen (Krashen, Terrell 1983), secondo la quale uno studente impara una lingua nel momento in cui si dimentica che sta imparando una lingua – in quanto sta risolvendo un problema, confrontandosi con una sfida, dialogando con qualcuno, divertendosi ecc. – ma il docente non può mai perdere di vista che “perché tali tecniche siano efficaci devono essere studiate con obiettivi di



istruzione e apprendimento ben precisi” (vol. 3:24). In realtà, non solo i docenti troveranno utile questa opera; per usare le parole della presentazione del secondo volume scritta da Massimo Vedovelli (vol. 2:11) “si tratta di materiali che Mollica offre alla riflessione degli studiosi, proponendone una selezione che forma un corpus di grande interesse per gli studi in prospettiva acquisizionale e per quelli che fanno della

programmazione formativa il proprio oggetto”.

Oltre a essere un apprezzato studioso e docente, Anthony Mollica è anche una persona di grande cultura, curiosità, ironia, e queste sue qualità traspaiono nei tre volumi rendendoli una lettura non soltanto di interesse scientifico e glottodidattico, ma anche particolarmente piacevole e accattivante...

Che cosa può essere più rappresentativo della stessa essenza della ludolinguistica?

#### Bibliografia

- BOSCH F., ZENON V. (2021), “La ludolinguitica: storia, destinatari, protagonisti”, in *ITALICA - Journal of the American Association of Teachers of Italian*, v. 98, n. 2, pp. 359-402.
- CARDONA M., DE IACO M. (2020), *Parole nella mente, parole per parlare. Il lessico nell'apprendimento delle lingue*, Aracne, Roma.
- CELCE-MURCIA M. (2013), “Language Teaching Methods from the Greeks to Gattegno”, in *Mextesol Journal*, v. 37, n. 2, pp.1-9.
- KRASHEN S., TERRELL T. (1983), *The Natural Approach: Language Acquisition in the Classroom*, Oxford University Press, Oxford.
- HOFSTEDE G., HOFSTEDE G.J., MINKOV M. (2010), *Cultures and Organizations. Software of the Mind*, McGraw Hill, New York.
- LEWIS M., (1993), *The Lexical Approach*, Language Teaching Publication, Hove-England.
- MOLLICA A. (2008), “L’umorismo verbale nella glottodidattica”, in A. Mollica A., R. Dolci, M. Pichiassi (a cura di), *Linguistica e glottodidattica. Studi in onore di Katerin Katerinov*, Perugia, Guerra, pp. 311-339.
- MOLLICA A. (2019), “L’umorismo nella glottodidattica”, in *ITALICA - Journal of the American Association of Teachers of Italian*, v. 96, n. 1, pp. 127-160.
- MOLLICA A. (2019), *Ludolinguitica: I giochi linguistici e la didattica dell’italiano*, prefazione di Tullio De Mauro, postfazione di Stefano Bartezzaghi, Loreto (AN), ELI-La Spiga.
- MOLLICA A. (2020), *Ludolinguitica: Imparare una lingua con giochi di parole*, presentazione di Massimo Vedovelli, prefazione di Tullio De Mauro, postfazione di Stefano Bartezzaghi, Loreto (AN), ELI-La Spiga.
- MOLLICA A. (2020), *Ludolinguitica: Parlare e scrivere con creatività*, presentazione di Luca Serianni, prefazione di Tullio De Mauro, postfazione di Stefano Bartezzaghi, Loreto (AN), ELI-La Spiga.